



FotoCreativa.it © Giovanni Terzi

DAL DISAGIO AL MALTRATTAMENTO – Corso per insegnanti

Paolo Scotti e Grazia Nava - Centro per il Bambino e la Famiglia - CBF

www.asst-pg23.it

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Papa Giovanni XXIII

**Colloqui psicologici
clinici per genitori
delle vittime di abusi**

**Valutazione e
trattamento delle
relazioni genitoriali**

**Terapia
Multifamiliare**

**Psicoterapia
individuale (adulti
e bambini)**

E.M.D.R

**Mediazione
familiare**

**Gruppi di
parola**

***Il C.B.F. - Centro per il Bambino e la Famiglia
offre servizi dedicati ai minori e alle famiglie,
con specifica attenzione per le situazioni di
maltrattamento e di abuso***

**Family Group
Conference**

**Resistenza non
violenta - NVR**

**Valutazione psicologica
minori abusati**

Psicologia giuridica (aud.prot/inc.prob)

Consulenza e formazione profess.

**Consulenza psicologica
adolescenti e ragazzi**

Programma

- **COMPLESSITÀ DELLE PROFESSIONI BASATE SULLA INTERAZIONE UMANA**
- **DISAGIO E MALTRATTAMENTO**
- **INDICATORI**
- **ESITI/CONSEGUENZE**
- **NORME E PROCEDURE**

La complessità delle professioni basate sulla interazione umana

Devono fare i conti con

- 1) L'interpretazione della realtà
- 2) La relazione
- 3) Il contesto (sistemi)

1 COME INTERPRETIAMO E AFFRONTIAMO LA REALTÀ

- “Due terzi di quello che vediamo è **dietro** i nostri occhi” (*proverbio cinese*)
- L'osservatore non è esterno al processo della conoscenza, partecipa attivamente a costruire il sistema osservato (*seconda cibernetica/costruttivismo*)

QUINDI

- Non esiste osservazione oggettiva cioè non esiste una realtà vera e oggettiva
- Esiste solo qualcosa filtrato dalla soggettività attraverso il linguaggio
=> il linguaggio crea la realtà
(è reale ciò che nominiamo)

Se il linguaggio è così potente

- Il tecnico deve riflettere sul suo utilizzo e su ciò che con esso ha creato => i propri sistemi di riferimento e teorie implicite:
PREGIUDIZI (creano discriminazione e possono alterare percezione della realtà)
- Deve essere attento a ciò che lo può influenzare => **EMOZIONI** (influenzano il linguaggio e quindi percezione realtà)

2

Relazione

incontro tra due persone,
ognuna delle quali con
una propria “*verità*”,
che co-creano una realtà
attraverso il linguaggio
(personale e dialogico)

Sistemi diadici/relazionali

- Relazione genitore – bambino
- Relazione insegnante – bambino
- Relazione insegnante - genitore

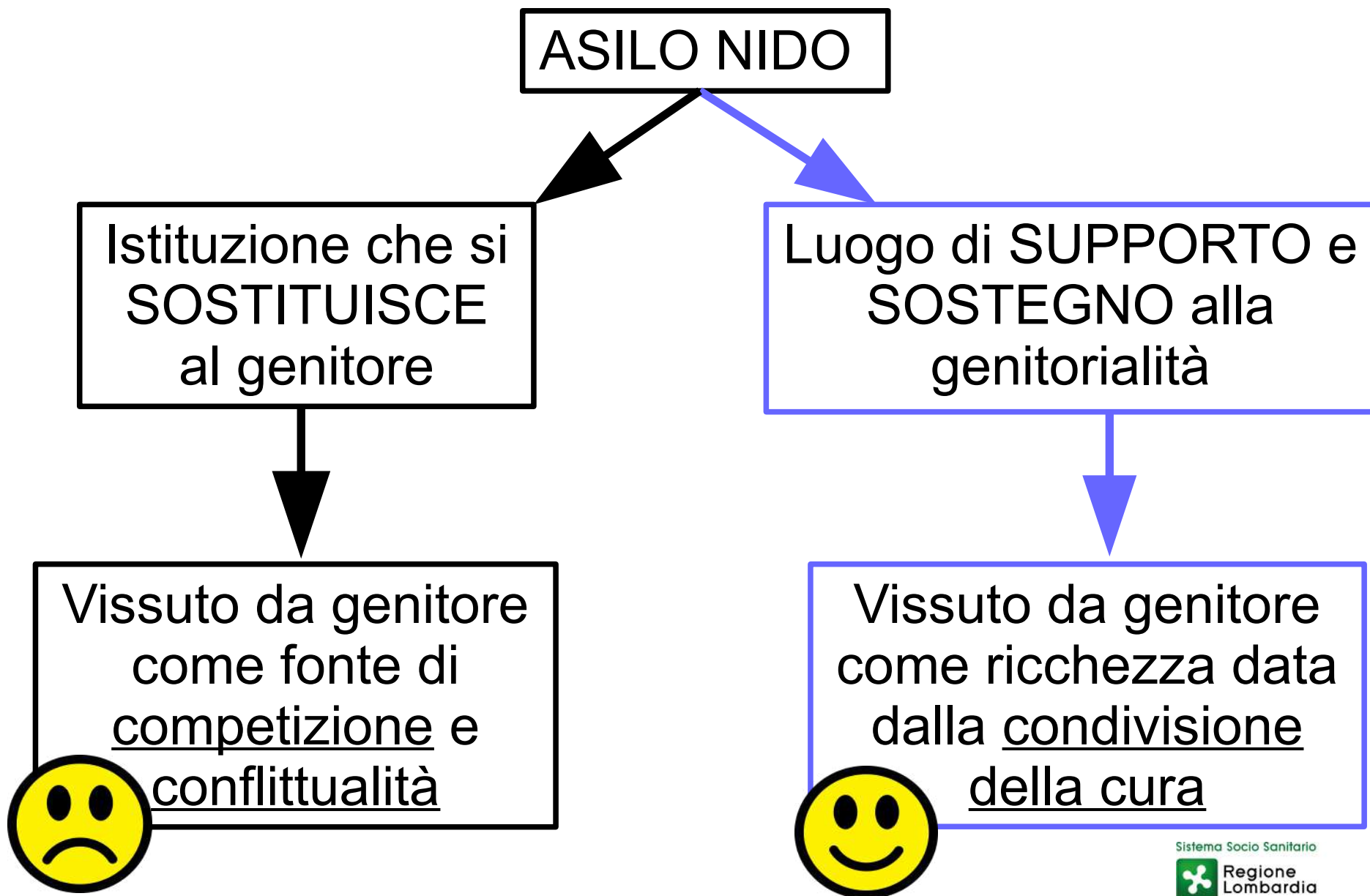


Nella relazione ciascuno partecipa con **proprie caratteristiche individuali**, esperienza, formazione, emozioni, pregiudizi, modelli operativi interni

Ruolo educatore nella relazione

- Insegnante nidi e materne è un punto di riferimento per
 - **Bambini** (surrogato materno, con attivazione dinamiche relazionali ed affettive)
 - **Genitori** (supporto pedagogico, educativo, emotivo e a volte pratico, con creazione legame di fiducia)

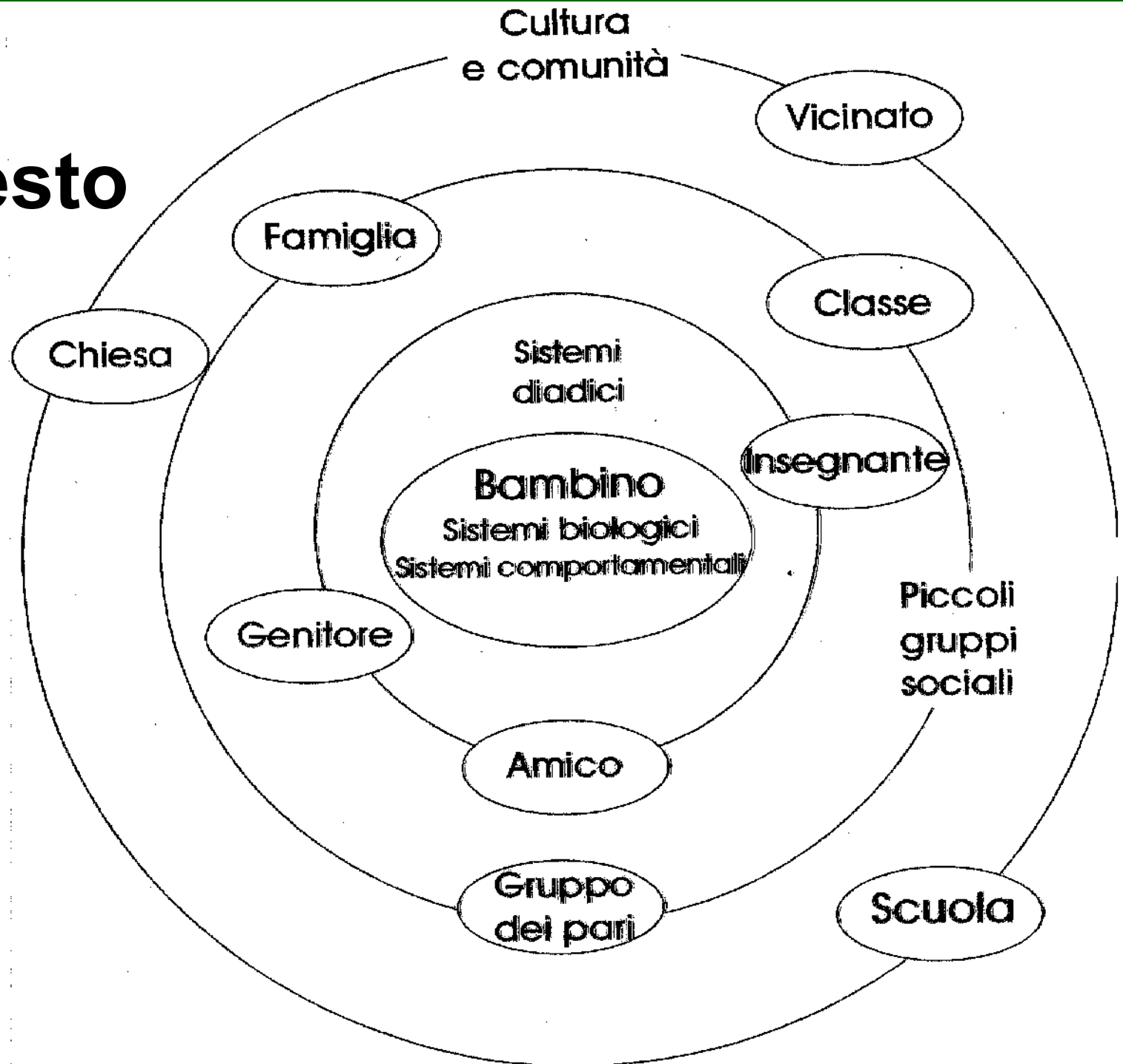
Il vostro lavoro: percezione e relazione



3

Il contesto

I contesti di sviluppo di un bambino: i SISTEMI



Competenza / rendimento di un bambino,
non sono solo caratteristiche individuali ma
derivano anche dal suo **contesto di
appartenenza / sistema di relazioni**



Infatti il livello di competenza di un bambino
cambia se esegue il compito **da solo**
o in **contesto interattivo** con un esperto



La competenza è “**relazionale**”
ma anche il **DISAGIO** lo è

QUINDI

Per “leggere” correttamente il disagio di un bambino dobbiamo tener conto di:

- Nostra interpretazione della realtà
- La relazione che si crea/si è creata
- Nostra presenza in quel contesto
- I sistemi di appartenenza propri e dell'interlocutore

Requisiti necessari per l'osservazione del disagio*

- **Area del SAPERE: specifiche competenze tecniche**
 - Capacità di ascoltare il bambino
 - Riconoscere i segnali di disagio
- **Area del SAPER FARE: dialogo, collaborazione con i colleghi, il dirigente, i professionisti**
 - Trasmettere, dialogare, collaborare nel contesto educativo
 - Segnalare ai servizi competenti, costruire un'azione tutelante attorno al bambino
 - Riconoscere il disagio e trasmetterlo ai professionisti senza fare diagnosi affrettate
- **Area del SAPER ESSERE**
 - Gestire le emozioni attivate dall'impatto con la sofferenza del bambino

*Montecchi 2002

Caratteristiche del disagio (indicaz.insegnanti)

- **Aggressività, iperattività, isolamento**
- **Genitori incapaci**
- **Incuria**
- **Bambino in “autogestione”**
- **Famiglie soffocanti**
- **Attribuzione responsabilità eccessive**
- **“Assenza” padre**
- **Percezione ruolo e diritti del bambino in quanto tale**
- **Non ascoltare (parole/segnali)**
- **Tempo (rispetto tempi bambini)**
- **Strumentalizzazione risultati dei bambini**
- **Mancanza comunicazione tra genitori**
- **Mancanza legami nel territorio**
- **Diversi modelli culturali familiari**

Dal disagio al maltrattamento

- **Fallimento della relazione di cura:** non assunzione (per incapacità o volontà) del compito primario di un genitore
- **Rifiuto tendenziale del figlio** (diverso da “bambino fantasmatico”)
- Maltrattamento come **strumento di differenziazione – allontanamento** da ruolo (non accettato/accettabile) e da elemento stressante (bambino)

COMPARSA DELLA VIOLENZA/OMISSIONE

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Papa Giovanni XXIII

**Modello
evolutivo
della
violenza**

RISCHIO

VULNERABILITA'

+

**FATTORI
DI
STRESS**

AMPLIFICAZ.

**PROBABILE
COMPARS
VIOLENZA**

-

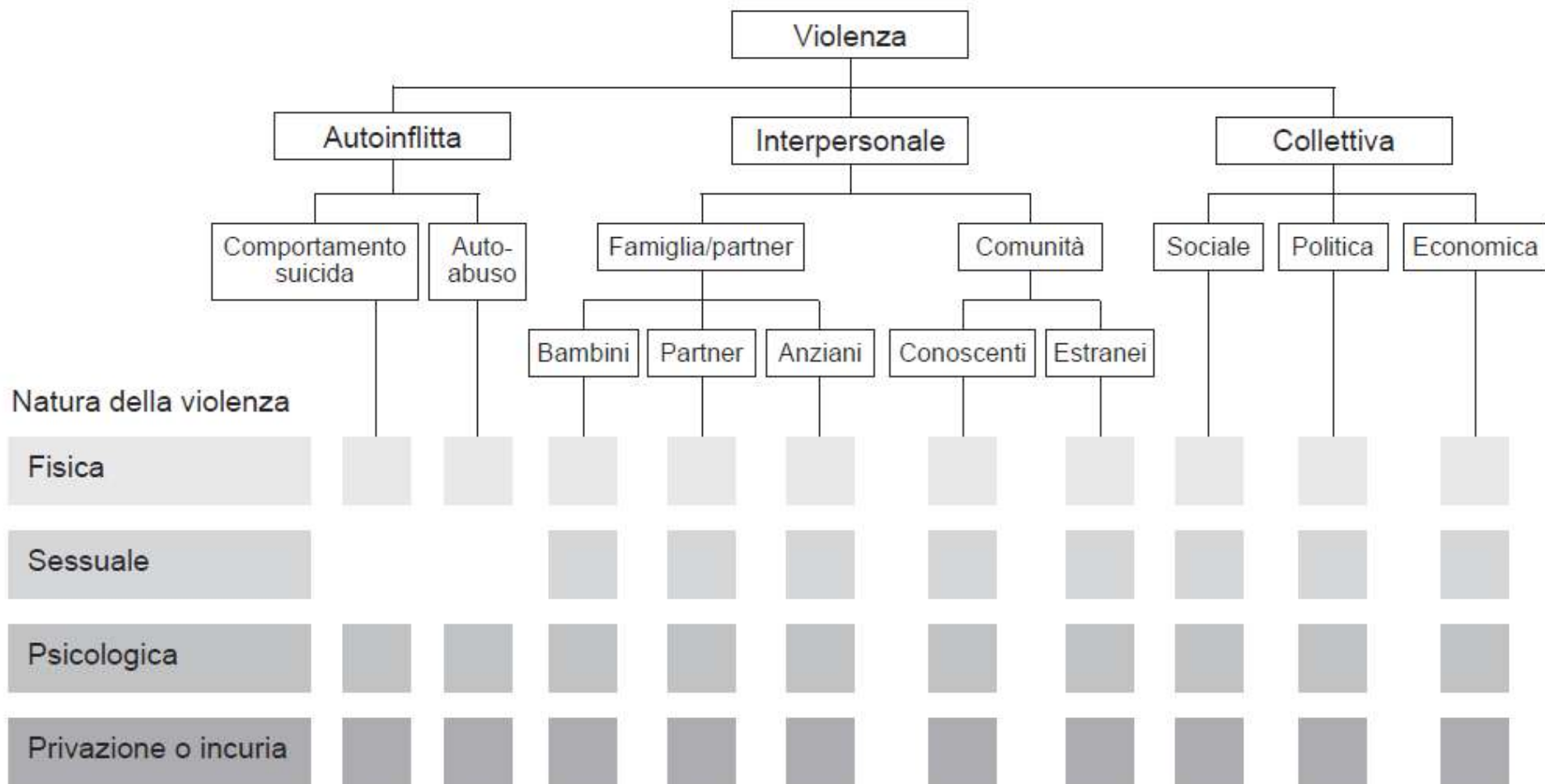
SCUOLA

**FATTORI
PROTETTIVI**

RIDUZIONE

**PROBABILE
SUPERAMENTO
CRISI**

Tipologie della violenza - OMS



Definizione OMS maltrattamento ai minori

«Per maltrattamento all'infanzia si intendono tutte le forme di cattiva cura fisica e affettiva, di abusi sessuali, di trascuratezza o di trattamento trascurante, di sfruttamento commerciale o altre, che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, la sua sopravvivenza, il suo sviluppo o la sua dignità nel contesto di una relazione di responsabilità, di fiducia o di potere». La definizione supera il tema dell'intenzionalità o meno dei comportamenti attivi o omissivi e include le violenze che possono insorgere nei contesti extrafamiliari.

Indicatori di maltrattamento e abuso su minori

Indicatori di PRIMO LIVELLO

Conseguenze del
maltrattamento subito

Indicatori di SECONDO LIVELLO

Fattori contestuali e familiari
facilitanti

INDICATORI DI PRIMO LIVELLO	FISICI	COMPORTAMENTALI
MALTRATTAMENTO FISICO	Ecchimosi/ematomi Ustioni/bruciature Segni di frustate Chiazze di calvizie	Aggressività Reattività esagerata Attaccamento indiscriminato Paura del contatto fisico
ABUSO SESSUALE	Ferite con su genitali, seno, cosce, glutei Difficoltà a camminare Perdite vaginali Insufficiente tono sfinterico	Affermazioni di abuso Rifiuto di spogliarsi Precoce seduzione Richieste di tipo sessuale Masturbazione compulsiva Conoscenze anomale Difficoltà relazionali Disegni a contenuto sex Disturbi del sonno
PATOLOGIA DELLE CURE	Malnutrizione Scarsa igiene Carenza di cure mediche Abbigliamento inadeguato	Personalità rigida e scarsa capacità di adattamento Pseudo-maturità Tentativi di suicidio
MALTRATTAMENTO PSICOLOGICO	Ritardo nello sviluppo Enuresi/Encopresi Disturbi alimentari	Scarsa socievolezza o vischiosità (ansia separaz.) Iperattività Scarsa autostima

Indicatori di 1 livello rilevabili a scuola

- Sonnolenza in classe (per disturbi del sonno)
- Agitazione psicomotoria / autolesionismo
- Chiusura e isolamento
- Timore eccessivo
- Bambino che ha fame o ruba cibo
- Aspetto esteriore trascurato o sporco, o con vestiti inadeguati
- Reazione aggressiva: violenza, sfida, imposiz.
- Sbalzi d'umore improvvisi
- Imposizione e seduttività (apprese o per identif.)
- Rifiuto a spogliarsi / visite mediche
- Confessioni e rivelazioni

**BAMBINO
IN
CLASSE**

Indicatori 1 livello rilevabili a scuola

VITA SCOLASTICA

- Assenze ripetute, ingiustificate e "strategiche" (es. dopo i weekend)
- Frequenza scarsa e discontinua
- No attenzione / concentrazione
- Problemi d'apprendimento aspecifici
- Calo o crollo rendimento scolastico
- Carriera scolastica negativa
- Assenza dei genitori dalla vita scolastica

Indicatori di secondo livello

- Fattori personali dei genitori (violenza in infanzia, abuso sostanze, immaturità, problemi psichici/fisici)
- Fattori familiari (conflitti di coppia/con famiglia d'origine, basso scambio sociale, famiglia monoparentale, gravid.non desid.)
- Fattori ambientali (isolamento sociale, concezioni su violenza “educativa”, stress lavorativo, difficoltà economiche)
- Fattori personali del bambino (età, deficit, salute fragile) che lo rendono “difficile”

COME LEGGERE GLI INDICATORI

- PRESENZA DI PIÙ DI UN INDICATORE
- PRESENZA RIPETUTA E/O CRONICA.
- ATTENZIONE ALLE SPIEGAZIONI ASSURDE, INCOERENTI O DIVERSE DA GENITORE A GENITORE E DA GENITORE A BAMBINO.
- DIFFERENZIARE DA ESITI ACCIDENTALI O PATOLOGICI (diagnosi differenziale)

Conseguenze delle violenze

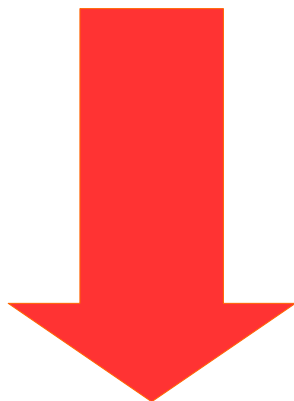
Penalizzano l'intera evoluzione della personalità, a livello di:

- Autostima
- Processi di pensiero
- Regolazioni delle emozioni/reazioni
- Controllo degli impulsi
- Relazioni

Conseguenze delle violenze

Variano da

INSICUREZZA



PSICOPATOLOGIA

Impatto delle violenze

dipende da:

- Durata
- Età della vittima
- Competenze individuali
- Risposta del contesto familiare
- Rapporto con l'abusante
(conosciuto/sconosciuto)

Fattori protettivi personali

- Rielaborazione del rifiuto e della violenza subiti nell'infanzia
- Capacità empatiche
- Desiderio di migliorarsi
- Autonomia personale
- Buon livello di autostima
- Rete di supporto parentale o amicale
- Relazione attuale soddisfacente con la famiglia d'origine
- Capacità di gestire i conflitti

L'intervento tra cura e giustizia

Il paradigma della giustizia

- Si basa su norme e leggi
- Ragiona in termini di colpa-assoluzione
- Ricerca verità processuale
- Ha bisogno di prove
- Il giudice è “terzo e imparziale”

Il paradigma della cura

- NON si basa su giudizi di valore o merito
- Ragiona in termini di patologia, evoluzione, guarigione

Normativa nazionale

- Legge 66/1993, mod.L.38/2006 (sui reati di violenza sessuale)
- Legge 269/98 (prostituzione minorile)
- Artt. 571 (abuso mezzi correzione) e 572 (maltrattamenti in famiglia) Codice penale

Legge “Codice Rosso” incremento pene e aggravante presenza minori

Paradigma legale

DENUNCIA D'UFFICIO – in che casi:

- violenza sessuale su minorenne
- Atto commesso da genitore o chi abbia funzione di cura, affidamento, educazione, istruzione, vigilanza, custodia o abbia con esso relazione di convivenza
- Atto commesso da pubblico ufficiale o incaricato pubblico ufficio
- Atti commessi con minori di 10 anni
- Connessi con altri delitti perseguibili d'ufficio
- Abuso mezzi di correzione o disciplina
- Maltrattamenti in famiglia
- Prostituzione minorile

Paradigma legale

PROCEDIBILITÀ' A QUERELA DI PARTE:

- Violazione degli obblighi di assistenza familiare
- Sottrazione consensuale di minorenni / di persone incapaci
- Percosse
- Lesioni personali
- Atti persecutori (stalking)

Paradigma legale: il ruolo della scuola

- Dirigenti e insegnanti hanno degli obblighi in quanto pubblici ufficiali (357 c.p.) poiché esercitano una funzione legislativa, amministrativa o giudiziaria con rapporto di impiego con lo Stato, temporaneamente o permanentemente
 - Omessa denuncia di pubblico ufficiale (361 c.p.p.)
- Collaboratori scolastici = Incaricati di pubblico servizio (362, 358 c.p.): Impiegati dello stato o di un altro Ente pubblico che prestano un pubblico servizio.

A chi segnalare

- A) INSEGNANTE => riferisce al dirigente scolastico che ha competenza di rappresentanza esterne e di relazione con l'esterno (Cassazione 11597/1995)
- B) DIRIGENTE SCOLASTICO segnala a:
- Procura della Repubblica c/o Tribunale dei Minori o Tribunale Ordinario
 - Organi di Polizia Giudiziaria (carabinieri/polizia)
 - Può attivare servizi sociali

Cosa segnalare

- Fatti
- Dichiarazioni
- Atteggiamenti/comportamenti della vittima durante la rivelazione
- Dati anagrafici (della vittima e delle persone informate)

N.B. NESSUNA INTERPRETAZIONE DEI FATTI MA MASSIMA TRASPARENZA

Cosa accade dopo segnalazione

- Attivazione della Procura Ordinaria
 - Audizione protetta
 - Incidente probatorio
- Attivazione della Procura Minorile
 - Tribunale dei minori
 - Servizi Sociali

Paradigma della cura

INTERVENTI IN FAVORE DI:

- **Vittime di violenze**
 - E.M.D.R.
 - Psicoterapia individuale/familiare
- **Familiari delle vittime**
 - Psicoterapia individuale/familiare
 - Terapia Multifamiliare
 - Family Group Conference
- **Autori delle violenze**
 - E.M.D.R.
 - Psicoterapia individuale/familiare